

I lavoratori bancari alla cittadinanza

Le azioni di sciopero articolato che la categoria svolge tendono soprattutto a colpire l'assetto organizzativo delle Banche che si oppongono ad un contratto per cui i bancari stanno da tempo lottando e sul quale è doveroso far conoscere ai cittadini lavoratori della provincia i punti essenziali della piattaforma.

Questo anche in considerazione delle inesatte notizie che da tempo vengono riportate dalla stampa e in relazione alla diffusa opinione circa i «superprivilegi» di cui godrebbe la categoria. Premesso che le richieste economiche — avallate dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL — sono in linea con quelle avanzate dalle altre categorie (L. 30.000 mensili uguali per tutti) riportiamo in modo schematico i punti qualificanti delle altre richieste.

- contratto unico per ausiliari, commessi, impiegati e funzionari;
- assunzione solo attraverso concorso pubblico;
- garanzia dell'occupazione nei casi di cessazione e fusione di aziende;
- divieto degli appalti;
- corsi di qualificazione professionale;
- verifica dell'incidenza del costo del personale, per sfatare una volta per sempre il ritornello che il denaro costa tanto perchè i bancari sarebbero pagati troppo bene;
- impegno delle Banche di portare a conoscenza delle OO.SS. i dati conoscitivi sulla gestione del credito.

E proprio su questa ultima richiesta si sono orientati gli strali di quella stampa che rispecchia le posizioni dei settori più retrivi del Paese.

Non a caso in una situazione di così grave crisi economica, l'unico settore che ha incrementato i profitti, attraverso una scandalosa politica dei tassi, è quello creditizio.

Non è più un segreto per nessuno il ruolo che il sistema bancario ha avuto:

- NELL'ESPORTAZIONE DEI CAPITALI (40.000 Miliardi in 10 anni pari ad 1/3 del prodotto nazionale lordo annuo).
- NEL SOSTENERE I MONOPOLI A DANNO DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA, DELL'ARTIGIANATO E DEGLI ENTI LOCALI attraverso il gioco dei tassi (scarto del 7% ed oltre tra tassi attivi e tassi passivi).
- NELL'ATTUARE UNA POLITICA DI TAGLIEGGIAMENTO DEL PICCOLO RISPARMIATORE (verificabile in questi giorni nel crollo dei titoli obbligazionari e nelle cartelle Fondiarie, tradizionale fonte di risparmio popolare).
- NELL'INCORAGGIARE LE EVASIONI FISCALI.
- NEL FAVORIRE LE MANOVRE SPECULATIVE SUI CAMBI CHE HANNO AGGRAVATO LA CADUTA DELLA LIRA SUL MERCATO MONETARIO INTERNAZIONALE.

I bancari e gli esattoriali hanno condotto questa prima fase della vertenza con grande senso di responsabilità, ricercando tenacemente una soluzione al tavolo delle trattative, non essendo loro intenzione alimentare una confittualità fine a se stessa in un momento così grave per il Paese. Non sono però disposti a subire ricatti.

E' evidente quindi che i disagi conseguenti all'inasprimento della vertenza sono di esclusiva responsabilità delle Aziende.

Pesaro, 25 Maggio 1976

Federazione Lavoratori Bancari
Pesaro

1860

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...